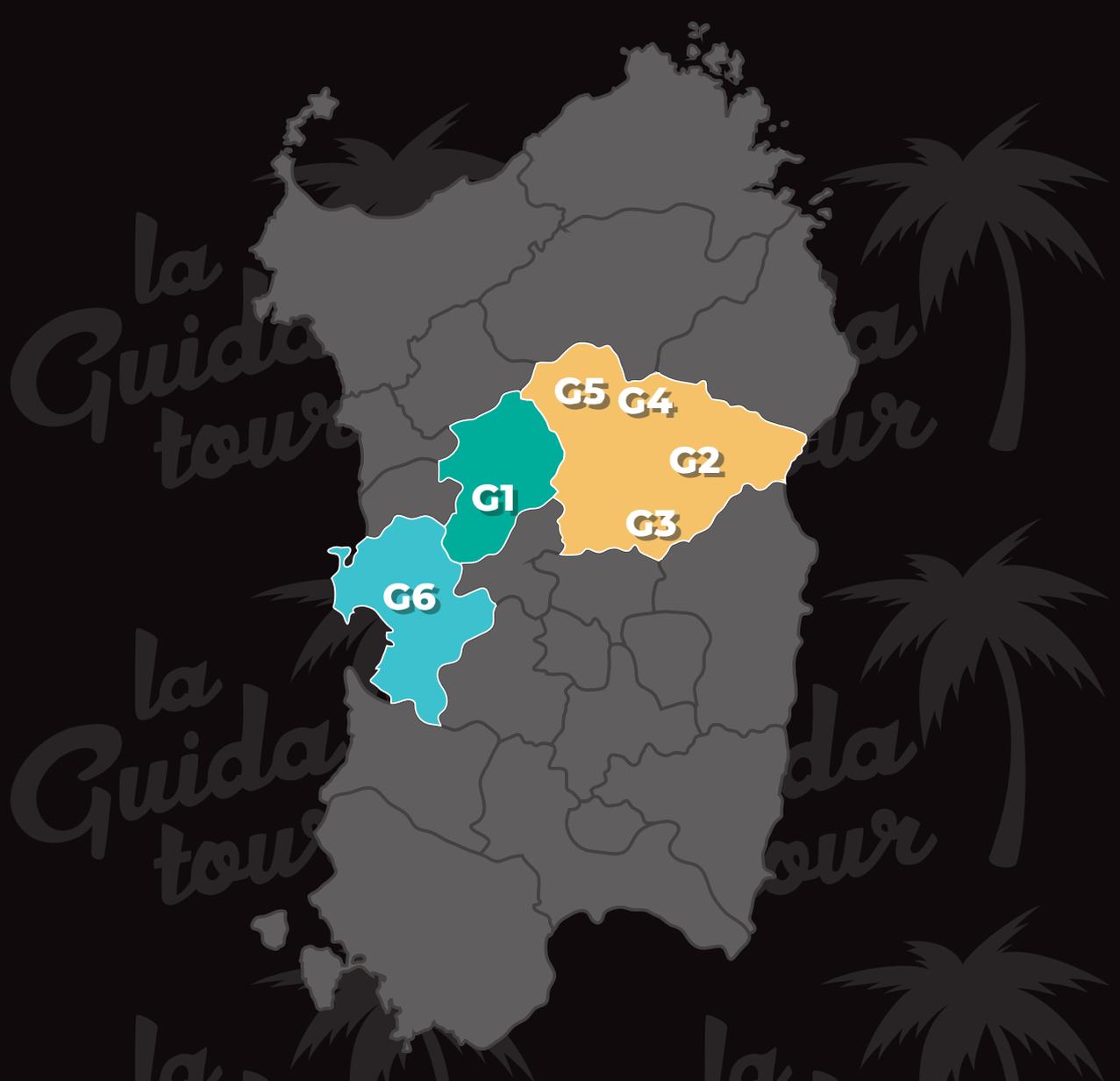


# IL CARNEVALE BARBARICINO E LA SARTIGLIA



## GIORNO 1

Marghine

Il Pozzo Sacro ed il Nuraghe



## GIORNO 2

Barbagia

Nuoro e la Necropoli prenuragica



## GIORNO 3

Barbagia

La Fontana Sacra e la Foresta

Barbagia

## GIORNO 4

I Giganti e il Carnevale di Mamoiada



Barbagia

## GIORNO 5

Orotelli e il Carnevale di Ottana



Campidano di Oristano

## GIORNO 6

La Sartiglia



*Diverso da quelli di Viareggio e di Venezia ma anche da quelli di Cagliari e Tempio Pausania.*

*In genere il Carnevale è una festa incentrata sullo svago e sulla trasgressione: colori sgargianti, coriandoli e musica. In Sardegna, soprattutto nelle zone dell'interno, il "Carrasecare" che ha origini e credenze precristiane, assume toni più seri, resi ancora più intensi dai colori, quelli della terra e degli animali, dai movimenti ritmici e cadenzati delle sfilate, dai suoni dei campanacci oggi o delle ossa ieri che segnano il tempo dell'avanzare delle maschere.*

*Toni più seri già dal nome, perché la parola sarda che indica il carnevale è "Carrasecare" vuol dire Carne da tagliare. C'è una vittima da sacrificare quindi, come un costo da pagare perché la natura risorga più fertile di prima.*

*Un mondo rimasto intatto nei suoi rituali e nelle sue abitudini rispetto ai tentativi di cristianizzazione. Un mondo dove alla fine comunque trionfa la gioia, perché la natura farà il suo corso e un altro anno propizio inizierà.*

## **GIORNO 01: IL POZZO SACRO ED IL NURAGHE**

Partenza per Paulilatino e visita al pozzo Sacro di Santa Cristina.

Il più rappresentativo, meglio conservato, suggestivo tempio a pozzo nuragico.

Unico in Sardegna, gioiello architettonico per dimensioni e proporzioni, che evoca sacralità e culti misteriosi. Nel pomeriggio andremo ad Abbasanta per visitare il Nuraghe Losa, tra i meglio conservati dell'intera isola. Su nurache 'e losas, significa "il nuraghe delle tombe": il nome si riferisce alle urne cinerarie romane scavate nella roccia affiorante ai margini dell'area.

È un nuraghe con torre centrale (mastio) costruita probabilmente per prima, un bastione trilobato e un bellissimo antemurale che circonda le torri. Prose-cuzione per Nuoro.

la  
Guida  
tour

la  
Guida  
tour

## GIORNO 02: NUORO E LA NECROPOLI PRENURAGICA

Al mattino andremo alla scoperta di Nuoro, città molto attiva culturalmente ed economicamente nella seconda metà dell'800, tanto da aver dato i natali al premio Nobel Grazia Deledda.

Inizieremo infatti la visita della città dalla chiesa della Solitudine, dove la poetessa è sepolta, per arrivare fino alla casa museo situata nel rione San Pietro, quello dei pastori, che è uno dei più antichi della città, passando per la piazza Su Connottu, uno dei luoghi simbolo dei moti avvenuti a Nuoro nel 1868. Visiteremo poi il Museo del Costume di Nuoro che offre una rappresentazione generale della vita tradizionale dell'isola, dal lavoro alla festa, attraverso la testimonianza dei modi dell'abitare e del vestire, dell'alimentazione, della religiosità e dell'immaginario popolare.

Nel primo pomeriggio ci dirigeremo a Oniferi per la visita alla Necropoli Sas Concas, un sito prenuragico: un complesso di venti tombe che presenta delle misteriose incisioni antropomorfe.

## GIORNO 03: LA FONTANA SACRA E LA FORESTA

Partenza per Bitti dove visiteremo lo spettacolare sito di "Romanzesu". Immerso in una fiabesca foresta di lecci e sughere scopriremo un sito di età nuragica di alcuni ettari di estensione con all'interno numerose capanne, templi, pozzi sacri e una piscina gradonata per le abluzioni rituali.

Proseguimento per Orune, dove chi se la sentirà potrà visitare il sito di "Su Tempiesu". Per raggiungere il sito è necessario affrontare un sentiero ben tracciato ma in forte pendenza con diversi tornanti. La fatica però, una volta arrivati, sarà sicuramente ripagata. Si tratta della più bella e meglio conservata fonte di epoca nuragica dedicata al culto delle acque. Venne scoperta e scavata negli anni '50 del secolo scorso e portò in luce, oltre che un eccellente esempio di perfezione architettonica, moltissimi reperti in ceramica e bronzo di età nuragica.

la  
Guida  
tour

la  
Guida  
tour

## **GIORNO 04: I GIGANTI E IL CARNEVALE DI MAMOIADA**

La mattina visita alle aree archeologiche di “Madau” e “Gremanu” nel Comune di Fonni. La prima è caratterizzata dalla presenza di ben 4 tombe dei giganti di epoca nuragica in buono stato di conservazione. Quello di Gremanu è considerato come uno dei santuari di epoca nuragica più importanti di tutta la Sardegna. Esso è caratterizzato dalla presenza di un villaggio con una grande capanna per la fusione dei bronzetti nuragici, un tempio a megaron e un tempio di forma fallica. A poche decine di metri potremo vedere due pozzi sacri e una vasca per le abluzioni rituali.

Nel primo pomeriggio trasferimento a Mamoiada per assistere alla sfilata dei “Mamuthones”. I “Mamuthones” sono dodici: maschere mute, vestite di pelli di animale, con una dote di campanacci da bue sulla schiena e sonagli più piccoli al collo, una visiera per coprire il viso (perché è indispensabile che la loro identità rimanga celata), un fazzoletto femminile sopra il berretto e la mastruca al contrario. La loro danza ha un incedere lento e ritmato: un passo a destra e uno a sinistra, un altro a destra un altro a sinistra, fino ad eseguire tre rapidi saltelli su sé stessi che fanno risuonare in modo secco e forte i loro campanacci. Da brivido!

Gli “Issohadores” sono otto, dispongono di una “soha”, ovvero di una fune di giunco, indossano il corpetto rosso al rovescio (forse in segno di lutto), si muovono con dimestichezza tra la folla e ogni tanto cercano di catturare qualcuno con il laccio, creando scompiglio: si tratta normalmente di ragazze che vengono liberate in cambio di un bacio.

## **GIORNO 05: OROTELLI E IL CARNEVALE DI OTTANA**

La mattina visiteremo la necropoli di Brodu, il comune di Orotelli, importante centro del carnevale barbaricino ed il nuraghe Athethu.

Nel pomeriggio trasferimento ad Ottana per vedere i 2 personaggi chiave di questo Carrasecare, entrambi vestiti di pelli non conciate: i Boes indossano visiere con fattezze animalesche cornute, su cui sono incisi simboli di buon auspicio (come la stella sulla fronte), e le maschere dei Merdules che, seppur antropomorfe, hanno ghigni facciali non umani.

Il Carnevale di Ottana ha anche un'altra maschera, la figura della “Filonzana”, una maschera femminile (indossata da un uomo), che sfila per il corteo minacciando di tagliare il filo legato a una conocchia. Una sorta di Moira tutta sarda che delle tre personifica Atropo, la terribile divinità in grado di spezzare il “filo della vita” dei mortali.

## GIORNO 06: LA SARTIGLIA

Il termine Sartiglia deriva dal castigliano "Sortilla", che a sua volta deriva dal latino "Sorticula", che significa anello ma anche "Sors", ossia fortuna.

La Sartiglia consiste infatti nel tentativo dei cavalieri di centrare un bersaglio, la stella, sfidando la sorte.

La Sartiglia ha origini molto lontane. Nell'XI secolo in Europa sono stati introdotti i giochi militari che venivano utilizzati per l'addestramento delle milizie. Queste gare, con il passare degli anni, hanno subito diverse evoluzioni sino al XV e XVI secolo, quando le corse equestri persero la loro valenza militare e si trasformarono in veri e propri spettacoli per il pubblico.

Sovrani, viceré, feudatari e corporazioni di mestiere organizzavano tali spettacoli in occasione di prese di possesso di cariche di re o vescovi, di nascite di eredi al trono o di particolari festività del calendario liturgico, coinvolgendo direttamente il ceto nobiliare e regalando al popolo spettacoli suggestivi.

I documenti più antichi riguardanti la storia della Sartiglia si trovano in un registro di consiglieria all'interno dell'Archivio Storico della città. Il registro è datato 1547-48 e all'interno di esso si parla di una "Sortilla" organizzata in onore dell'Imperatore Carlo V, probabilmente nel 1546.

Dei successivi documenti testimoniano invece l'acquisto da parte dell'autorità cittadina degli stocchi in legno da utilizzare durante la corsa presso la bottega di un maestro falegname. Questo particolare induce a pensare che probabilmente, in età spagnola, la corsa fosse organizzata dalla stessa istituzione municipale e, successivamente, affidata ai gremi.

Rientro a Cagliari.

**7 gg .....** €479.00 a persona

**4 gg .....** €347.00 a persona

\*Il prezzo è da intendersi per un gruppo di numero 6 persone.

\*Nel prezzo è compreso il servizio di trasporto, le visite guidate con guide turistiche certificate dei vari siti.

\*Autista/accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

\*I costi dei pasti ed eventuale pernottamento relativi all'autista sono a carico del cliente.

la  
Guid  
to

